

Consulta Regionale per i Beni Culturali e l'Edilizia

INDICAZIONI PER L'IGIENIZZAZIONE E LA TUTELA DEI FEDELI NEI LUOGHI DI CULTO

È stata valutata la documentazione pubblicata sul sito internet dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali e l'Edilizia della Cei che riunisce molteplici pareri del Ministero per i beni culturali e per il turismo.

Si segnalano alcune note pratiche:

Il virus non sopravvive oltre i 9 giorni fuori dal corpo umano. Pertanto non sono necessarie sanificazioni massive di ambienti che siano stati chiusi per periodi superiori (salvo una buona igiene ordinaria).

I luoghi di culto non necessitano di sanificazione ma di trattamenti igienizzanti. Ciò significa che una regolare pulizia con prodotti antibatterici è sufficiente purché sia frequente.

Tenere le porte aperte e areare gli ambienti. Spegnerne ogni impianto di riscaldamento o climatizzazione. Evitare bussole e tende e comunque superfici a contatto.

La Consulta aveva già dato indicazione che fossero aperte alle celebrazioni solo le chiese di maggior ampiezza e volume evitando cappelle jemali o piccoli luoghi devozionali dove è difficile mantenere il distanziamento e il ricambio naturale dell'aria mantenendo aperte porte e finestre.

Delimitare gli oggetti a contatto con i visitatori che possono trattenere il virus (che, come ricordato, sopravvive 9 giorni)

Il 7 maggio è stata pubblicata l'Intesa raggiunta tra il Ministero dell'Interno e la Presidenza della CEI per **"Protocollo per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo"** che confermano la necessità che i luoghi liturgici siano igienizzati e che i fedeli mantengano sul viso le mascherine di tipo chirurgico senza valvole e che sia fornito loro la possibilità di usufruire di liquidi igienizzanti appena oltrepassata la soglia dell'aula.

Si suggerisce l'uso della miscela di alcool e acqua, deve essere attentamente usato su tutti gli arredi perché la permanenza, anche di micro-gocce, su superfici di legno e di metallo porta ad una costante, anche se lenta, corrosione delle cere e delle patine sovrapposte a tutti gli arredi. Per cui, dopo le normali spolverature quotidiane, si passi un panno morbido imbevuto della miscela di cui sopra ma dopo avere strizzato assai bene il panno stesso affinché le superfici non restino bagnate. Si suggerisce di evitare sistemi diversificati ad aerosol.

Una attenzione particolare viene richiesta nell'uso dei calici. Dopo la purificazione liturgica è bene che il calice sia passato anch'esso con il prodotto igienizzante perché più persone (ministranti, diaconi, accoliti, etc) possono maneggiarlo nell'espletamento delle rispettive funzioni. In tal senso le Soprintendenze suggeriscono l'impiego di calici con meno ornati possibile e di fattura più moderna e comunque meno pregiata al fine di non rovinare inserti in smalto od ornati in metallo presenti su manufatti più antichi.

Come poi indicato dall'Intesa non si lasci acqua nelle acquasantiere come non si usino i bacili vuoti quali appoggi per i dispensatori di gel igienizzante.

COSA SI PUO' USARE?



Alcol etilico al 70%

In commercio si trovano:

Alcol etilico al 70% pronto per l'uso



Alcol denaturato al 90% da diluire in acqua



+



Come ottenere l'alcol etilico al 70% dall'alcol denaturato al 90%?



Per ottenere mezzo litro di soluzione disinfettante:

versare 0.4 litri di alcol denaturato (rosa) al 90%, pari a circa 2 bicchieri di plastica colmi, in una bottiglietta vuota da mezzo litro; aggiungere semplice acqua del rubinetto fino a riempire la bottiglietta (circa 0.1 litri di acqua).

Come usare il prodotto?

- Non versarlo direttamente sulle superfici.
- Utilizzarlo su panni morbidi, che andranno strizzati bene prima di applicarli sulle superfici, o in alternativa su carta assorbente.
- La soluzione mantiene la sua efficacia per 5 giorni, purché conservata in un contenitore ben chiuso.

COSA NON SI PUO' USARE?



- Acqua ossigenata (perossido di idrogeno)
- Ipoclorito di sodio e prodotti a base di cloro (es. candeggina)
- Prodotti a base di sali di argento
- Ammoniaca
- Clorexidina
- Prodotti a base di fenoli o formaldeidi

Un ulteriore suggerimento per gli arredi può essere quello di ricoprire i piani di appoggio con **teli di plastica** in modo permanente (fissandoli con scotch di carta facilmente removibile) in modo da evitare di sottoporre tali superfici a quotidiane applicazioni di acqua e/o solventi. Pulire direttamente i teli di plastica, nebulizzando su un panno in microfibra mediante spruzzino con alcol denaturato a 90° diluito in acqua al 70% (per 1 litro: 800 ml di alcol denaturato a 90° e 200 ml di acqua).